

ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE

"U. POMILIO"

Via Colonna, 124 – tel. 0871/560563; 0871/565731 fax 0871/560547 – c.f. 80001690694
www.iispomilio.edu.it – e-mail: chis01600d@istruzione.it Pec: chis01600d@pec.istruzione.it

Dirigente Scolastico: Grazia ANGELONI

66100 CHIETI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	A.S. 2022/2023
	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	39
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	39
Totale 1.	39
➤ Altro: disabilità in via di certificazione	
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	100
➤ ADHD/DOP	57
➤ Borderline cognitivo	35
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)	8
➤ Altro	
Totale 2.	100
➤ Altro: DSA in via di certificazione	
➤ DSA presunti	
3. Svantaggio	
➤ Socio-economico	193
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)	0
➤ (da almeno sei mesi in Italia)	23
➤ Disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo	38
➤ alunni in situazione di adozione internazionale	0
➤ alunni con problemi di salute transitori non documentabili	0
➤ Altro:	0
Totale 3.	254
totali	293
% su popolazione scolastica	
➤ Alunni senza cittadinanza	-

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
		2022/2023
n. PEI redatti dal GLHO: redatti in corso di redazione		39

		2022/2023
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria		100
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria		0

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
Insegnanti di sostegno: N° 24	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Educativi e Culturali: N° /	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione: N° 1	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	NO
	Esterni alla scuola	NO
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		NO
<ul style="list-style-type: none"> • Mediatore linguistico • Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) Altro (specificare):		NO
		NO
		NO
		NO

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	sì / no
	assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione: <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori 	SI
		NO
	Laboratori integrati	SI

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso...	sì / no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Miglioramento ambiente di apprendimento	SI
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	SI
	Altro (specificare):	

F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	sì / no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

H. FORMAZIONE DEI DOCENTI	TEMATICHE PREVALENTI	sì / no
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (anche DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali,...)	SI
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	SI
	Altro (specificare)	

F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	sì / no
	Consulenza docenti esperti	SI
	Coordinatori di classe	SI
	Docenti interessati	SI
	Sportello per le famiglie	NO
	Materiali in comodato d'uso	NO
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	SI
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	SI
Altro:		

G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	tipo di collaborazione	sì / no
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno					Fine anno				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X						X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X				X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X						X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X						X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X					X	
Collaborazione umana e interpersonale				X					X	
Altro (specificare)										
Totale punteggio	0	0	3	8	0	0	0	2	7	2

0 = per niente

1 = poco

2 = abbastanza

3 = molto

4 = moltissimo

- modello adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

SINTESI

Criticità:

Formazione non adeguata dei docenti curricolari su tematiche di integrazione ed inclusione; mancanza di strumenti di conoscenza delle reali necessità degli alunni iscritti nella nostra scuola; incompleta allineamento della programmazione alle reali esigenze della popolazione scolastica. Carenza di efficace coordinamento e continuità tra il percorso scolastico e un efficace progetto di vita.

Punti di forza:

Grande attenzione alle relazioni interpersonali e alla crescita personale e sociale degli alunni. Scuola realmente inclusiva relativamente a tutte le componenti scolastiche (Docenti – Personale ATA)

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2023/24

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Obiettivi: Rispondere alla priorità della dichiarazione dell’Agenda 2030 che non lascia indietro nessuno, assimila già il credo «Leave no one behind» e per il raggiungimento dei 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile richiede infatti ai paesi industriali e in via di sviluppo, di non tralasciare nessuno nello sviluppo globale, tale agenda riconosce Convenzioni internazionali la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità quale guida e si oppone alla discriminazione di ogni tipo; Approvata a settembre 2015 dalle Nazioni Unite, i 17 obiettivi sostituiscono i precedenti otto obiettivi del millennio dell’anno 2000 ed includono esplicitamente le persone con disabilità.

Soggetti coinvolti: Istituzione Scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed enti locali territoriali.

Figure di riferimento per la scuola: Dirigente Scolastico, Funzione strumentale per l’integrazione, docente referente per l’inclusione, docenti di sostegno, referente BES e DSA, Collegio dei docenti, Consigli di Classe, G.L.O.

Modalità operative:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

all’atto dell’iscrizione la famiglia presenta la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale

La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell’Unità Multidisciplinare

dell’ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori) con il compito di redigere il PDF e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato** che va monitorato ed aggiornato periodicamente.

- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”** si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, il ritardo mentale lieve, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e strumenti che si ritengono opportuni. Sulla base di tale documentazione, secondo le disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo.

- **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e**

- alunni a rischio dispersione.

Il drop - out (ragazzi espulsi dal sistema di istruzione) sta diventando una nuova forma di disabilità.

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Il docente referente per i BES coordina la rilevazione, da parte dei docenti, dei casi a rischio. I C.d.C. pianificano l'intervento specifico a livello di classe e, se necessario, predispongono il piano personalizzato anche per i singoli alunni. Gli interventi predisposti potranno anche avere carattere transitorio, al fine di verificare l'efficacia dell'intervento.

Una scuola veramente inclusiva non deve dimenticare gli alunni che rischia di perdere. A loro e anche agli altri, è rivolto un nuovo progetto da attivare: "Campo scuola", che apre le porte della scuola di pomeriggio per supportare nello studio i ragazzi che hanno a disposizione meno risorse umane, strumentali ed economiche per il loro studio a casa.

Il modello di Programmazione di classe del nostro Istituto è strutturato con una sezione dettagliata riferita ai BES.

B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ai bisogni educativi speciali occorre offrire risposte altrettanto speciali. Per fare questo è fondamentale che ogni docente, non solo quello di sostegno, in primo luogo venga formato ed informato sulle varie tematiche.

Il docente veramente inclusivo deve essere a conoscenza di tutte le specificità e problematicità che possono essere presenti in una classe, in modo da arricchire il percorso didattico proprio attingendo dalla molteplicità delle situazioni.

Tematiche principali su cui effettuare la formazione:

- la normativa e le direttive su BES, e DSA
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- nuove tecnologie per l'inclusione
- gestione nella classe degli alunni D.O.P. (disturbo oppositivo provocatorio)

La nostra scuola intende aderire, inoltre, per l'a.s. 2016/2017, al progetto nazionale "Dislessia Amica" organizzato dall'AID, il Miur e Telecom Italia. Questo progetto prevede una formazione che si svolgerà in piattaforma con modalità e-learning seguita da tutor formatori scuola AID e alla fine del percorso l'Istituto, che si uniformerà a delle Linee Guida, otterrà la certificazione di "Scuola Amica della Dislessia".

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

(quali strategie, **motivazione delle adozioni scelte** tempi, strumenti,...)

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali, organizzative.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione, coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:
l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi); l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati; i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche; ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

E' necessario che tutti i soggetti, coinvolti nel piano attuativo del progetto, siano ben organizzati, con competenze e ruoli ben definiti.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

Per quanto riguarda le risorse l'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio. In particolare si evidenziano: i rapporti con l'équipe di Neuropsichiatria ASL di Chieti - i Servizi Sociali del Comune di Chieti.
Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possa ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente.

F. Ruolo delle famiglie

Le famiglie saranno coinvolte attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione dell'alunno attraverso:

- Incontri scuola-famiglia (previsti dal calendario annuale programmato dall'istituto);
- Partecipazione a GLHO;
- Partecipazione a incontri di consulenza in presenza di esperti (psicologi, neuropsichiatri) e dei docenti curricolari;
- Condivisione del PEI e del PDP elaborato dai docenti in collaborazione con la famiglia e con l'équipe clinico-medica.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il problema degli attuali curricula è che sono pensati per alunni "medi": non sono flessibili e non tengono conto della diversità degli stili di apprendimento, delle abilità, della motivazione e delle risposte soggettive di ogni singolo alunno.

L'Universal Design for Learning (UDL) o Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA) e le relative Linee Guida (Cast 2011, versione italiana tradotta 2015) criticano la rigidità dei curricula arrivando ad affermare che sono essi stessi "disabili" e destinati a fallire. L'UDL è un documento elaborato e studiato nel corso di 26 anni per sviluppare percorsi per aiutare studenti con disabilità ad accedere al

curriculum educativo generale. Scopo dell'educazione è la padronanza del processo di educazione e la formazione di studenti esperti, preparati all'apprendimento per tutta la vita. I principi ispiratori sono tre:

- **Fornire molteplici mezzi di rappresentazione** (il "cosa" dell'apprendimento): si parte dall'assunto che l'informazione didattica deve essere realmente percepita e non solo veicolata. Occorre utilizzare rappresentazioni multiple: 1) Fornire la stessa informazione attraverso varie modalità. 2) Proporre l'informazione in un formato che potrebbe essere regolato dal fruitore (formato, audio...)
- **Fornire molteplici mezzi di azione ed espressione** (il "come" dell'apprendimento): gli studenti hanno un diverso modo di esprimere ciò che sanno. E' necessario porre in essere diverse strategie e pratiche organizzative per dare modo di differenziarsi nell'espressione dell'apprendimento.
- **Fornire molteplici mezzi di coinvolgimento** (il "perché" dell'apprendimento): diverso è il modo in cui gli studenti sono coinvolti e motivati. In questo convergono diversi aspetti: fattori neurologici e culturali, affettivi, conoscenze pregresse, interesse personale, soggettività. Ad esempio alcuni ragazzi preferiscono la novità e la scoperta, altri la routine rigida, alcuni preferiscono lavorare da soli, altri in gruppo.

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ci si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

Tra gli strumenti e le risorse tecnologiche di ausilio al processo di inclusione, ci si prefigge di utilizzare quanto presente a scuola: PC portatili, tablet, sintesi vocale, software didattici e riabilitativi, postazioni PC per i docenti con database didattici testi scolastici digitali, LIM.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola intende favorire azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione. L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola si renderà disponibile a collaborare con esperti esterni (psicopedagogisti, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, logopedisti, educatori, psicologi, psicomotricisti, mediatori culturali, facilitatori linguistici ecc...) che in varie forme interagiranno con essa ed con i suoi protagonisti.

Nella nostra scuola è molto sentita l'esigenza di imparare veramente una professione da spendere subito come competenza nel mondo del lavoro. Molti ragazzi che presentano vari tipi di problematiche vedono il nostro percorso di studi molto adatto alle loro esigenze, avendo la forte volontà di realizzarsi nell'ambito del settore professionale scelto sempre con molta passione.

E' sempre più urgente cercare di coordinare il percorso di studi con il proprio futuro progetto di vita creando ponti e legami attraverso il validissimo strumento dell'alternanza scuola-lavoro. Occorre un occhio più attento per gli alunni con bisogni speciali, valutando e mettendo in evidenza le particolari doti, competenze e attitudini per indirizzarli verso scelte precise.

Già a partire dal terzo anno è possibile prevedere la creazione di un portfolio personale di competenze dove far confluire di volta in volta tutte le informazioni utili all'orientamento futuro. Ogni esperienza, ogni nuova competenza e capacità deve essere registrata e monitorata in modo si verrà creando mano a mano un progetto di vita molto personale cui rivolgersi ed aspirare. Si creerà una consapevolezza molto concreta delle proprie capacità in modo da rendere l'alunno in grado di operare da solo scelte giuste.

J. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola Fornire molteplici mezzi di rappresentazione

La scuola mette in atto varie attività per la continuità tra i vari ordini di scuola, in generale per ogni alunno compila una scheda di presentazione, svolge delle riunioni con i docenti coinvolti e organizza attività di accoglienza espressamente pensate per gli alunni. Tali attività vengono particolarmente curate e mirate per gli alunni con problematiche specifiche i documenti relativi ai BES (PEI, PDP), nonché accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola. Fondamentale risulta essere anche l'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di un senso di autoefficacia e di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, sviluppando "un proprio progetto di vita futura".

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Grazia ANGELONI